

Mysterium

Dalla Sindone alle falsificazioni di Dan Brown

LUG

08

27



Sono curioso come molti, di godermi in televisione le Olimpiadi di Pechino. Ma come molti, sono un po' angosciato all'idea di ritrovarmi ad applaudire pseudo-campioni geneticamente modificati...

La notizia perciò mi procura un certo sollievo: **L'antidoping si adegua. In vista delle Olimpiadi di Pechino, infatti, torna alla ribalta il doping con le sue nuove frontiere che procedono al passo con la scienza: il doping genetico.** Uno studio del Centro Internazionale di Ingegneria genetica e Biotecnologie (Icgeb), commissionato dalla Wada (World Anti-doping Agency - Agenzia mondiale antidoping), cerca di giocare d'anticipo. **Infatti, la Wada, a partire da quest'anno ha inserito nella lista delle sostanze e metodi proibiti anche gli inibitori della miostatina e gli agenti che ne modificano le funzioni, tra i quali il 'Repoxygen', primo prodotto del doping genetico entrato nella storia dello sport. Per far fronte a questi nuovi scenari, la Wada ha deciso di finanziare la ricerca dei metodi che smascherino il doping genetico.**

L'Icgeb di Trieste, diretto da Mauro Giacca, si occupa da diversi anni della possibilità di indurre la formazione di nuovi vasi sanguigni nei pazienti con infarto o ischemia cardiaca cronica mediante terapia genica. Il laboratorio ha modificato un piccolo virus, chiamato Aav, in modo da utilizzarlo per veicolare una serie di geni che stimolano la formazione di nuovi capillari ed arterie. I risultati sugli animali sono molto brillanti: alcuni di questi geni hanno un potente effetto proangiogenetico e l'apporto di sangue che essi determinano e' in grado di compensare o riparare i danni causati dall'infarto.

(fonte AGI - <http://www.agi.it>)

Commenti (1) | Trackback

Tag: doping, olimpiadi, ricerca scientifica, sport